

Prezzo di Associazione

Udine e Stato anno... 1.20
mensile... 11
trimestrale... 4
semestrale... 2
estero... 7.38
annuale... 17
trimestrale... 9
Le associazioni non ricevono il giornale a meno di un anno.
Una copia in tutto il Regno costerà 5 - Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga costano 50 - In terza pagina dopo la linea del giornale costano 80 - Nella quarta pagina costano 100.
Per gli avvisi ripetuti fanno ribassi di prezzo.
Si pubblicano tutti i giorni tranne i festivi. - I manoscritti non si restituiscono. - Lettere e pieghe non si frantano al recapito.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Corghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

GLI EVANGELICI A MARSALA

La Sicilia Cattolica riceve sui disordini succesi a Marsala la seguente corrispondenza:

Gli evangelici del conduttore sig. Lettieri hanno ricevuto ieri una lezione dai marsalesi che non dimenticheranno più. Mercoledì, cioè l'improvvisamente spinta, applicarono alle mura della pubblica via un invito al popolo ad ascoltare la conferenza: L'Evangelo e la Quadragesima. Alcuni cittadini, mal sopportando la loro tracotanza, al grido di « Abbasso gli evangelici » corsero le vie attempando e lacerando gli importuni cartelli e poco dopo pacificamente si sciolsero.

Avrebbe dovuto esser questo salutare avviso alle autorità di pubblica sicurezza per prendere quelle misure che la prudenza esige in tali emergenze, onde precludere la via a novelli e più fragorosi scandali: ma esse giudicarono meglio non occuparsene: epperò gli evangelici con insolente ardore, sfidando la pazienza di un pubblico per convinzione cattolica e per indole tranquillissima, riapparvero i cartelli dell'invito, lasciandovi dei custodi pronti a respingere a viva forza chiunque avrebbe avuto dello di avvicinarsi. Non lo avessimo mai fatto!

Il pubblico adontato raccolse il guanto della sfida e coi soliti suoi mezzi convincenti corse a vendicare l'affronto. In media che il dico, numerosa calca di popolo si assembrò nella piazza del Duomo, e dopo aver obbligato il custode di quell'invito a staccarlo dalle mura, rinfacciandogli brandelli, cieca per provocabile furere, clamorosamente gridando: « Abbasso gli evangelici » corse difilato alla casa evangelica, e poco badando nella sua vertigine a quel che facesse, sforsò la porta d'ingresso, invadè la casa, mettendola a squadrare, mobili, stesi, bibbie, carte e libri, fa di tutto fardello, e carca di tanto bottino, in aria di trionfo, corre nuovamente nella piazza del Duomo e là depositando quegli arredi della protestantica casa, li affidò alle cure divoratrici delle fiamme che non vennero meno al loro edipinto consumatore. A voler poi festeggiare la riscossa impropria, la massa impetuosa del popolo chiese al sindaco la banda, inspicale e l'ottiene.

Con essa portati in Duomo suonando, invadè la chiesa e la sagristia, non si acchiò all'invito del sig. Arciprete e dei pacifici sacerdoti di sciogliersi, e impetuosamente chiese la illuminazione dell'altare e la benedizione del Santissimo. Era inutile resistere. Un Cappellano benedice la folla, dirigendole calde parole sulla riforma dei costumi e sulla bestemmia, e questa sgombra la chiesa senza schiamazzi, ma pria di sciogliersi va a reclamare dal Delegato di P. S. la liberazione di un compagno, il solo che era stato messo in arresto nel bollore della dimostrazione senza un perché. Il Delegato fu buono il reclamiamo, libera l'arrestato e la massa tosto si scioglie e tutto ritorna in calma.

Non fa d'uopo notare che il Clero fu assolutamente estraneo a questa clamorosa dimostrazione, e che ne disapprovò gli atti imprudenti per nulla confluenti alla dignitosa meutezza dei propagatori della Verità cattolica, i quali hanno ben altro armi per oppugnare l'errore e difendere la religione del Cristo, le armi cioè, della parola o della vita esemplare di cui solamente è autorizzato a far uso: ma sta a vedere che coloro che hanno in agguato il Clero, perchè cattolico, non trascureranno di pescare nel torbido facendo ricadere con miserabile calunnia e sfacciatata menzogna su di lui la colpa dell'avvenuto, ad onta che l'esimio oratore P. Previti, che predicò la Quadragesima in Marsala, interpretò del sentimento del Clero e consocio della altezza del suo ministero, con gravi e dignitose parole nella conferenza tenuta ieri sera

ad una immensa moltitudine di persone, disapprovò l'accaduto.

Un giornale cosortile, l'Ordine di Apoca si è scagliato contro l'Osservatore Romano perchè questi, aveva giudicato come si conveniva, i fatti avvenuti a Marsala attribuendone la responsabilità ai cerretani del protestantesimo che abusando della libertà loro concessa insultano alla fede degli italiani.

L'Osservatore dà il fatto suo al giornale austriaco e quindi per mostrargli che esso spreca la sua bile mettendola a profitto dei cerretani del protestantesimo, lo manda a leggere quanto scrisse in proposito il Messaggero di Roma, giornale del più puro liberalismo. Riproduciamo ancora noi l'articolo del Messaggero:

« Il sig. Francesco Selarelli, ministro della chiesa evangelica metodista, è venuto ieri sera a farci leggere un telegramma speditogli da Marsala.

« Il telegramma annunzia che una turba furibonda ha invaso la chiesa dei protestanti in quella città, ha portato in piazza le panche, l'organo e le altre suppellettili del tempio, e ha dato fuoco a ogni cosa. Il ministro evangelico, ha potuto salvar la pelle, prendendo la via dei tetti, come in simili frangenti, usano fare i gatti.

« Il telegramma aggiunge che la forza non bastò a reprimere quel subbuglio, e che il sindaco, accordò ai dimostranti la banda musicale. Ottenuta la musica, la folla (il telegramma dice sempre la turba) si recò trionfalmente alla cattedrale, dove fu benedetta dal clero cattolico.

« Questa è la notizia. Ora veniamo ai commenti.

« In primo luogo, se realmente la forza non bastava a reprimere quella specie di rivelazione, il sindaco ha fatto bene ad accordare la musica: quando non si è in grado di lottare contro la corrente, bisogna secondarla per evitare guai maggiori.

« Premesso questo, passo al rimanente.

« Il sig. Lettieri, ministro protestante ha qualche ragione di lagnarsi del brutto tiro che gli hanno fatto?

« A me sembra di no.

« Stando alla indiscutibile evidenza dei fatti, pare che i cittadini di Marsala, non vogliono saperne di religione riformata; e credono, o fingono di credere, o tollerano chi crede alla vecchia religione cattolica.

« E allora che ci sta a fare il signor Lettieri a Marsala? Il suo protestantesimo servirà forse a lui, ma, stando sempre alle apparenze, giova poco alla diffusione della teorie religiose di cui si fa apostolo.

« Forse qualcuno mi osserverà che siamo in un paese libero, dove è permesso manifestare liberamente la propria opinione e per conseguenza il fatto di Marsala, è una vera glorificazione a questo principio di libertà.

« Io non dico di no: i dimostranti hanno avuto torto: ciascuno è padrone di pensarli come meglio gli piace... ma siamo giusti? Il signor Lettieri può giurare esecuziosamente di non aver provocato quel bucherio?

« La massima, i pastori evangelici si danno un gran da fare, per mettere in dubbio o in ridicolo le credenze, i riti, le funzioni cattoliche: disegnano Gesù Cristo, la Madonna, i santi, e tante altre persone, che potrebbero lasciar stare in santa pace.

« La libertà concede il diritto di manifestare la propria opinione, ma non quello di mettere in burlesca le convinzioni altrui; se la libertà non avesse limiti, qualunque cittadino potrebbe considerarsi libero di bastonare chi più gli pare e piace, e l'auto da fé di Marsala, si ridurrebbe in un puro e semplice diritto, cessando d'essere una profezia.

« Tant'è: chi è ateo, non creda ad alla religione cattolica, nè a quella protestante,

nè a quella turca. Chi invece ha una credenza religiosa, non la cambia, non la modifica, e si irrita, s'indispetta, s'infereisce se qualcuno vuol convincerlo che egli creda a una cosa che non può esistere.

« Al giorno d'oggi, per parlar chiaro e senza complimenti, la gente è divisa in due distinte categorie: chi crede, e chi non crede.

« Fatta questa distinzione è facile capire, che un riformatore riesce indigesto e importuno agli uni e agli altri.

« Sicché, tratta la somma, il torto sta tutto dalla parte del pastore evangelico di Marsala.

« Almeno, per il prestigio della sua religione, doveva sfidare l'ira del popolo, farsi ammazzare, bruciare vivo, tagliare a fette; sarebbe diventato un martire... invece si è contentato di imitare i gatti arrampicandosi per i tetti per salvare la pelle.

« Siamo pratici, signori pastori!

« Se proprio vi prede di furo dei nuovi proseliti, imitate l'esempio dei missionari cattolici, non rifugiatevi sui tetti, ma andate fra i selvaggi a predicare la nuova fede: convertiteli... o lasciateli mangiare arrostiti allo spiedo.

« Ma non importunate oltre la gente pacifica del nostro paese: abbiamo per la testa altre beghe che non le vostre bibbie e le vostre prediche. »

Vertenza Turco-Ellenica

Non è punto esatto, dice il Diritto, il telegramma della Sefra da Costantinopoli, secondo il quale nella riunione del giorno 6 i delegati turchi domandarono agli ambasciatori quella garanzia, oltre le morali, daranno la potenza affinché la Grecia accetti il trattato stabilito dopo i negoziati.

Nella riunione non si parlò punto di garanzia per il futuro; e si parlò invece concretamente della questione delle frontiere. Su di ciò i convenuti si obbligarono a serbare inteso segreto.

Oggi ha dovuto aver luogo un'altra riunione.

« Scrivono da Roma al Cittadino di Genova:

« So da fonte sicura, che nei giorni scorsi un carico d'armi o di munizioni è partito dalle nostre coste adriatiche per la Grecia. Il governo finge di non saper nulla, ma quelle armi sono uscite dagli arsenali militari diversi tempo indietro e passarono a privati per altro uso. Ora dopo che la Francia ha proibito che dal suo territorio si asportassero armi, si fece ricerca in Italia e si poté compiere in parte l'operazione.

Leggiamo nell'Osservatore Romano:

Il S. Padre, profondamente attristato all'annuncio dell'orribile catastrofe onde fu colpito il paese di Casamicciola, rivolse subito il pensiero a quegli infelici che lamentano ora la perdita di ogni avere e di ogni mezzo necessario alla vita, e volle concorrere anch'esso all'opera salutare e santa, ordinando che si trasmetta, quanto prima, al rispettivo Vescovo una conveniente somma a sollievo di tanta sventura.

Calunnia infame

Ormai sembra che i mezzi per combattere l'Osservatore Cattolico steno tutti buoni, ancorchè raccolti nel fango il più putrido.

Con una turpe calunnia, studiosamente immaginata e comunicata da Milano col telegramma ai giornali della capitale, si è tentato di disonorare uno dei direttori dell'Osservatore Cattolico. Si è fatto calcolo

sui danni, talvolta irreparabili, della calunnia e sulla credulità di un pubblico avvezzo agli scandali e alle turpitudini, per macchiare l'onore di un giornale cattolico, assalito in questo momento da ogni parte. Questa guerra ormai la si può proprio chiamare una guerra infame.

Quantunque per chi conosce l'ottimo sacerdote tutto segno a così brutale e vile aggressione ogni smentita sia inutile, pure è necessario smentire simili infamie perchè i credentoni non mancano mai.

Del resto il Fracassa stesso, che con deplorabile leggerezza aveva uccolto l'altro nelle sue colonne il calunioso disprezzo, si fa un dovere di smentirlo: Vogliamo sperare che faranno altrettanto quei giornali liberali che hanno accolto la calunnia.

D'altronde lo scopo di questa calunnia è evidente. I suoi autori si sono smarcati da sé stessi. Tutti i telegrammi spediti a Roma, sia al Ranfrillo come alla Capitale, contengono questa frase identica: « Il giornale sospende le pubblicazioni. » La calunnia intanto si ritorce contro i suoi fabbricatori e la riscita sarà opposta a quella che ne speravano. Con questo augurio sincero accompagnamo le nostre condoglianze al perseguitato collega.

Congresso Geografico Internazionale

Leggiamo nel Diritto: « I governi esteri che hanno finora risposto aderendo all'invito di partecipazione al prossimo Congresso internazionale di Venezia, d'initiativa del Comitato organizzatore per mezzo del ministero degli esteri, sono la Repubblica francese, la quale non ha nominato un plenipotenziario, la Commissione per studiare tutto ciò che si riferisce al massimo congresso della Francia al nuovo Congresso. — la Svizzera, l'Olanda, la Russia, il Belgio, la Svezia, la Ungheria, il Portogallo e la Turchia. Il governo germanico e quello della Danimarca hanno accordato dei larghi sussidi alle rispettive Società geografiche, affinché possano concorrere ampiamente; però non parteciperanno ufficialmente, con delegati propri.

Degli Stati americani parteciperanno secondo le notizie giunte fino ad oggi, il Brasile, gli Stati Uniti di Colombia, la Repubblica orientale dell'Uruguay, il Governo dell'Australia meridionale, quello di Vittoria, quello della Nuova Zelanda; è il Chili. I ministri cileni dell'interno e della marina, da cui dipendono le sezioni di geografia fisica, e l'ufficio idrografico, hanno già dati gli ordini necessari per la formazione delle collezioni che dovranno figurare alla Mostra.

L'impero del Brasile, nell'accettare l'invito, ha creduto però di dover avvertire che all'Esposizione geografica non potrà figurare che con una parte soltanto dei suoi lavori, imperocchè contemporaneamente al Congresso di Venezia, si terrà a Rio Janeiro una Esposizione di geografia e di storia patria. — Il Governo di Vittoria, pur aderendo, ha però chiesto istruzioni più particolareggiate. — Anche il signor Roberto Hart, ispettore generale delle dogane marittime cinesi — solo ramo amministrativo in quell'impero che possa contribuire in modo utile se non al Congresso, almeno alla Mostra — ha espresso il desiderio, prima di daro al cav. De Luca, nostro ministro a Shanghai, una risposta definitiva, di avere maggiori informazioni e dati più precisi intorno all'Esposizione di Venezia. L'invito, tradotto in lingua persiana, fu, per mezzo del nostro ministro a Teheran, trasmesso anche al ministro della pubblica istruzione di quell'impero, principe Aly-Kiny-Mirza.

Benchè il ministro persiano sinistramente animato dai migliori sentimenti per l'impero, tuttavia il nostro agente d'avviso che la Persia non sarà per intervenire, non per altro che per la mancanza di persone adatte a rappresentarla in materia di

geografia e di lavori geografici. I Governi del Queensland, del West-Australia hanno fatto sapere per mezzo del nostro console a Melbourne che non trovano in grado di aderire all'invito. Si attendono ancora le risposte di molti altri governi.

A rappresentarlo, il governo ungherese ha delegato i signori professori dottor Giovanni Hunfalvy, presidente della Società geografica ungherese, Ermanno Vambéry, vice presidente della Società stessa, dottor Béla Erdő, segretario di essa e cavaliere Giovanni Miresa.

Da Parigi interverrà l'ufficio di presidenza di quella Società geografica; intanto però, per attendere ai primi preparativi in scio da Governo francese il sig. Vandou Broek d'Obroun.

Il Governo ottomano ha nominato a suo rappresentante il professor Synvet; quello belga il prof. Du Fief segretario della Società geografica di Bruxelles; quello cileno, il console generale della Repubblica a Roma, don Joaquin Santos Rodriguez; la Baviera ha delegato a rappresentarla il console di Germania in Venezia; il Brasile, il visconte di Aragay; la Svizzera, i signori Ceresole, console a Venezia, e Davide Kalthbruner, segretario dell'ufficio postale internazionale e direttore dell'Istituto geografico di Berna.

La Società geografica ungherese sarà rappresentata al Congresso dal generale Stefano Thur, dal conte Augusto Zichy e dal signor Francesco Palecki. Quella di Ginevra darà tale incarico al signor Bouthillier De Beaumont, presidente della Società stessa.

Le Società di Anversa e di Parigi delegheranno i propri uffici di presidenza; quella di Berlino sceglierà essa pure nel suo seno alcuni membri, e fra essi crediamo sapere che vi sarà anche l'illustre Nachtigal, presidente della Società.

L'incendio del PRINTEMPS

Ecco alcuni dettagli sul grande incendio dei magazzini del Printemps a Parigi, annunciato ieri:

L'incendio dei magazzini del Printemps si manifestò alle cinque del mattino.

Il proprietario Giulio Jaluzot fuggì semivestito, dando l'allarme per avvertire gli impiegati. Questi, che in numero di circa 300, dormivano nella soffitta dell'edificio, poterono così mettersi in salvo.

Non ostante il sollecito accorrere dei pompieri in breve il vasto edificio fu tutta preda alle fiamme. Un soffitto nel cadere uccise un pompiere; due individui rimasero gravemente feriti; altri ventiquattro riportarono ferite più leggere.

Le merci furono perdute quasi tutte. I danni si calcolano a circa dieci milioni di lire, di cui sette milioni sono assicurati presso diciotto compagnie.

Il proprietario Jaluzot convocò i suoi impiegati, che ascendono a circa ottocento, e dichiarò loro che farà ricostruire i magazzini. È impossibile però che questi possano venir ricostruiti entro l'anno corrente.

Credesi che l'incendio, sia stato cagionato dall'imprudenza di un ragazzo incaricato della pulizia. L'incendio si sviluppò così rapidamente che Jaluzot, sua moglie e i suoi impiegati ebbero appena il tempo di fuggire.

I magazzini del Printemps non avevano a Parigi altri rivali a temere che quelli del Louvre. Erano immensi fabbricati, ove si muoveva un mondo d'impiegati. Non restano in piedi che i muri; una parte della facciata cadde. Il servizio delle pompe, sebbene gigantesco, è stato insufficiente a diminuire i danni.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 10 marzo.

Si prosegue la discussione della legge sul concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma.

Massari, quantunque avversario dell'attuale Gabinetto, approva ciò nonostante il concetto a cui esso si appropria nel proporre questa legge, della quale ritiene che gli oppositori non abbiano considerato bene il punto di partenza. La questione, a suo avviso, non è né municipale né finanziaria, né politica. È essenzialmente questa; che, cioè, è l'Italia la quale volle Roma sua capitale definitiva, donde è suo debito d'onore darle tutto quel lustro che conviensi ad una capitale di grande nazione. Tutto ciò pertanto che si fa per Roma si fa per l'Italia. Ricorda inoltre che Roma: è pure capitale del mondo cattolico, e augurando che la sua doppia corona non le venga mai tolta, eccita a provvedere a che il decoro e lo splendore dell'una non appaia danneggiato dell'altra.

Maiocchi si lagna che il Ministero abbia abbandonato il suo programma di decentramento in parecchi provvedimenti da esso proposti, del che fa chiara testimonianza quello che ora si discute. Accenna alle conseguenze funeste che derivarono da questo smangiamento di criteri amministrativi e finanziari. Vota pertanto contro una legge informata a simili concetti, e che oltre a ciò, non solamente aggrava i contribuenti, ma recherà pure alla stessa Roma, che si assume la costruzione di opere grandiose, l'obbligo di incontrare spese imprevedibili e forse insostenibili.

Oliva dice che se dovesse esaminare le particolarità di questo disegno di legge, forse esiterebbe ad approvarlo, perché ne sono molti i difetti, ma comprende che il Ministero nel formularlo, anziché preoccuparsi di alcuni possibili inconvenienti di forma, dovette cadere a sentimenti di opportunità e di convenienza.

Berti Ferdinando fa notare che la legge che si discute, vogliamo o no, si collega alla questione dell'ordinamento dello Stato per stabilir il quale è necessario, non solo proclamare, ma attuare il decentramento, il che il Ministero fin qui non fece né accenna di fare.

Crispi comincia col rivolgersi la seguente interrogazione: se, cioè, questo sia un sussidio che si propone di dare a Roma, ovvero un dovere che si debba compiere dall'Italia. Crede che sia un dovere che questa non può a meno di compiere verso se stessa e verso Roma. — Parla a lungo in merito alla legge proposta, e conclude coll'approvarla pienamente, biasimandola anzi di timidezza, perché non osa affermare quanto abbisogna fare per rendere Roma degua del suo passato e del suo avvenire.

La cessazione dell'aggio.

Togliamo dall'Italie:

Il ministro delle finanze ha domandato a tutti i suoi colleghi di rimettergli uno stato

preciso delle somme che figurano nei loro rispettivi bilanci come spese d'aggio per acquisto di oro e di argento.

Siccome si spera che il corso forzoso sarà abolito a datare dal primo luglio prossimo, il Ministro si propone di cancellare le somme iscritte sotto questo titolo nei diversi bilanci, per il secondo semestre.

Il Ministero ha raccomandato di erigere lo stato di queste somme con la più grande esattezza e ha invitato la contabilità generale a vegliare acciò che le diverse amministrazioni gli portino in deduzione fino all'ultimo centesimo.

Notizie diverse

L'ambasciatore di Francia ed il ministro degli Stati Uniti, rimisero al nostro Ministero degli affari esteri l'invito ufficiale per la Conferenza monetaria.

L'invito dichiara esplicitamente, che il programma della Conferenza dovrebbe essere sulla base del bimetalismo.

La Giunta per il concorso governativo alla città di Roma rinviò a domani le sue deliberazioni, non avendo l'on. Cairoli potuto intervenire per causa di un'improvvisa indisposizione.

La Commissione d'inchiesta sulle Opere Pie decise che la statistica dei beni verrà fatta dalle Giunte municipali di statistica; il lavoro sarà poi riveduto da Comitati governativi.

È imminente un importante movimento nel personale del ministero della pubblica istruzione. Verrebbero collocati a riposo il provveditore centrale Buonazia Gerolamo, ed il capo divisione Correa Cesare. Renasco Giulio, capo divisione, verrebbe mandato a Firenze alla direzione delle Gallerie. I provveditori centrali sarebbero aboliti: nel movimento sarebbe compreso anche il provveditore centrale Barberis. I decreti relativi si trovano ora alla Corte dei Conti per la registrazione.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 marzo contiene:

1. R. Decreto 30 gennaio che erige in Corpo morale, il pio Legato Donisi, nel Comune di Parona all'Adige (Verona), ed è autorizzato ad acquistare i beni stabili del complessivo valore di lire 1607,71.

2. R. Decreto 17 febbraio riferibile alle sentenze emanate in materia di cotravvenzione all'ammonezione, alla nomina d'una commissione consultiva per l'applicazione del provvedimento del domicilio obbligatorio, ed alle disposizioni per l'autorità di pubblica sicurezza, quanto agli ammoniti.

3. R. Decreto 23 febbraio che approva la Società anonima per azioni al portatore denominata Società anonima depositi vini di Stradella e lo stato di detta società.

4. R. Decreto 3 marzo, che ammette agli esami d'ufficiale di ragionerie e d'archivio nelle Intendenze per la prima volta, gli scrivani straordinari da sei anni consecutivi, e che non abbiano oltre passata l'età di 40 anni.

5. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

6. Bollettino n. 7, sullo stato sanitario del bestiame in Italia.

Telegrafi. — Il giorno 6 marzo, in Revello prov. di Cuneo è stato attivato un ufficio telegrafico, con orario limitato di giorno.

ITALIA

Chieti — Ieri, 9 marzo, presso Vasto 4 bambini furono investiti da una frana, e rimasero seppelliti. Furono estratti tutti cadaveri. Il sotto-prefetto, il maggiore ed il tenente dei carabinieri, nonché un ufficiale di linea, assistettero agli scavi, che vennero eseguiti dai carabinieri, dalle guardie di pubblica sicurezza e dalle guardie municipali.

Ferrara — Scrivono da Cento alla Rivista di Ferrara:

«Un fatto assai grave accaduto in questa così quieta e tranquilla città, un fatto, che ha provocato l'indignazione di tutti gli onesti, mi obbliga a prendere la penna, ed inviare questa corrispondenza al vostro accreditato giornale.

Sappiate adunque che fin dal 4 maggio 1878 i giurati ferraresi condannavano a 10 anni di reclusione certo Tassinari Ardilio di Angolo, d'anni 27, calzolaio di Cento, imputato di grassazione a danno di certa Ghisellini Maria, donna di equivoca condizione.

Fin d'allora tutta la cittadinanza centese non dubitò affermare, commentando il verdetto dei giurati ferraresi, che trattavasi di un gravissimo errore giudiziario.

Difatti la sera del 3 corr. cessava di vivere in questo Ospedale Civile la detta Ghisellini confessando che il povero Tassinari, che attualmente trovasi nelle carceri di Bergamo, è sfatto innocente.

Palermo — Giorni sono in Borgetto un giovanotto sui 16 anni inorridiva contro un mulo percuotendolo brutalmente. L'animale forse conoscendo che se non si rendeva ragione da sé niuno si sarebbe preso l'incomodo di rendergliela, assettava al mal capitato ragazzo un calcio così sonoro, che lo uccideva sul colpo.

Piacenza — Rileviamo con sommo piacere dell'ottima Verità di Piacenza, che nelle elezioni generali amministrative di domenica, i cattolici conseguirono una notevole vittoria. I progressisti invece rimasero sconfitti miseramente. «I cattolici devono compiacersi», dice l'ottimo giornale, con tutta ragione, di aver finalmente in Consiglio un gruppo rispettabile di persone di loro fiducia, e questo fatto li incoraggerà per le elezioni suppletive avvenire.

«Ora i partiti liberali hanno riconosciuto che alle urne bisogna contare anche coi cattolici, per lo addietro considerati come una classe di cittadini senza forza numerica e senza energia. Le elezioni generali del 1881 debbono segnare per i cattolici di Piacenza un'epoca di serio ed efficace riavvicino ad occuparsi più direttamente e del benessere cittadino, prendendo parte attiva e costante alla pubblica azienda.

Treviso — In Treviso un orrendo misfatto consumavasi ieri alle 2 pm. in via del Seminario vecchio. — Carlo Rampion Giuseppe trivigiano, assaliva per la strada la giovane Giovanna Mandruzzato, le scagliava a bruciapelo alla testa due colpi di revolver, e tentando poi, ma non riuscendo di suicidarsi egli pure con altri tre colpi, essendo solo rimasto ferito, correndo si costituì all'ufficio di P. S. di dove fu trasportato all'Ospedale. — Jeri gli fu estratto il proiettile del calibro n. 7. La sua ferita non sembra grave.

La povera giovane, portata all'Ospedale, ricevuta appena la estrema unzione, spirava. Pare che il movente del delitto fosse amor rifiutato dalla ragazza all'uccisore di era di cattiva condotta.

Roma — Il Bersagliere annunzia che il Demanio ha in mira di vendere tutto quel complesso di fabbriche facenti parte dell'Abbazia di Grottaferrata costruite dall'imperatore Ottone III e ridotte come sono ora dal Bramante per ordine di Giulio II. Anche il Funfallo riporta questa voce ed aggiunge i seguenti particolari:

«Tranquillo soggiorno di studi e preghiera lo rispettò il demanio francese, ed il nostro Parlamento lo dichiarava Monumento nazionale.

«Malgrado tutto questo, nei giorni scorsi il demanio mandava colà un peggiorare a rilevare la perizia, nello scopo, si intende, di vendere all'asta i fossati, le torri ed il palazzo abbaziale!...

«Così i luoghi resi celebri da Ottone III da S. Nilo, da Giulio II, dai cardinali Borghese e Consarvi e da tante altre brave persone andranno ad essere convertiti probabilmente in officii ecologici, colle relative mesate di vino.

«Le dipinture di Domenichino, di Guido e del Quercino si troveranno in buona compagnia!...

La cosa sarebbe da vandali, ma dai liberali moderni c'è da aspettarsi tutto.

ESTERO

Austria-Ungheria

Il dottor Gruscha, vicario apostolico dell'esortito, ha rifiutato la nomina di Arcivescovo di Vienna che gli era stata offerta. Persistendo egli nel rifiuto credesi che verrà nominato in vece sua il principe vescovo di Brixen.

Nel Reichsrath è cominciata la discussione per modificazioni alla legge di imposta sui fabbricati. Si trattò anzitutto di deliberare sulle petizioni ricevute dalla Camera dei Signori. Contro questo progetto il relatore barone Tinti proponeva il rinvio di esse al ministero, ma la maggioranza di destra respinse questa proposta.

Negli ambulatorii del Parlamento dicevasi che i tirolesi non voterebbero la nuova legge. Se essi persistono in questo divisamento l'adozione di quel progetto è molto dubbia.

Turchia

Il Massiss annuncia che il patriarca armeno ha presentato delle rimostranze a Said pascia, primo ministro del Sultano, per la condotta delle autorità turche verso la comunità armena. — Il primo ministro avrebbe risposto assicurando che le riforme promesse saranno effettuate entro due mesi e promettendo ordini formali affinché non abbiano più luogo gli inconvenienti provocati dall'attitudine rigorosa dei funzionari turchi verso gli armeni.

Francia

Il prefetto di Mareglia ha annullato la deliberazione colla quale i consiglieri mu-

nicipali di quella città avevano rifiutato di dare un posto per l'erezione d'una statua a Thiers. Il governo ha approvato il decreto del prefetto.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Sevegliano.

D. Ferdinando Tonutti Parroco di Sevegliano l. 6 — P. Orazio Racini Vicario di Feletta l. 3 — P. Pietro Menossi Capp. di Sottosella l. 2 — P. Romano Luigi Ribis Capp. di Feletta l. 3 — P. Giobbe Guerini Capp. di Sevegliano l. 1 — Virgolin Giulio c. 20 — Guerini Giacomina c. 20 — Martin Pietro c. 20 — Giovanni Pollidoro c. 50 — Clotilde Pollidoro c. 10 — Potocco Maddalena c. 10 — Molinari Luigia c. 10 — Vaugino Cirillo c. 5 — Nardoni Guglielmo c. 5 — Franz Giuseppe c. 10 — Gaspardis Cirillo c. 10 — Gaspardis Vitalina c. 10 — Macoratti Giuseppe c. 20 — Macoratti Giacomo c. 10 — Macoratti Valentino c. 8.

Totale l. 1618.

Parrocchia di Chiasellis l. 7.

Bollettino della Questura.

Il 5-orr. in Roveredo su qual di Pordenone il contadino M. G. in rissa per questioni di giuoco riportò una ferita alla fronte.

— Nelle ultime 24 ore vennero arrestati D. L. per questua illecita e N. G. F. L. e Z. G. per disordini che stavano commettendo al dazio di Porta Poecolle.

Il nostro Proto chiede senza ai lettori del *Cittadino Italiano* negli errori occorsi nel Numero di ieri, e che dipessero dall'aver inavvertitamente messo in macchina il giornale senza che prima fossero state eseguite le correzioni segnate nelle bozze di due colonne di stampa. L'intelligenza lettore vi avrà supplied da se come pare avrà rettificato l'errore d'impaginazione che ha fatto seguire l'ultima parte del « *Comento tra i principi di Andorra* » all'articololetto « *L'incidente Bismarck-Struve* ».

Circonscrizione elettorale. Ecco la circoscrizione dei collegi elettorali in Friuli, secondo il progetto di legge che sta per essere discusso in Parlamento.

Udine l. 3. Deputati — Mandamenti I e II di Udine, di Codroipo, di Latisana, di Palmanova e di San Daniele.

Udine II. 3 Deputati. (Capolongo del collegio *Gemona*). Mandamenti di Ampezzo, Cividale, Gemona, Moggio, Tarcento e Tolmezzo.

Udine III. 3 Deputati. (Capolongo del collegio *Pordenone*). Mandamenti di Aviano, Maniago, Pordenone, Sacile, San Vito e Spilimbergo.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 10 Marzo 1881.

	L.	c.	a.	L.	c.
Frumento all' Ect.	11	50	12	60	
Granoturco					
Segala					
Avena	6		6	50	
Sorgorosso					
Lupini					
Fagioli di pianura	16		17		
" alpini					
Orzo brillante					
" in pelo					
Miglio					
Lenti					
Saraceno					
Castagne					

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — Seduta del giorno 7 marzo 1881.

822. Colla legge 10 febbraio p. p. parte della strada provinciale di 2ª serie n. 58 che da Piani di Portia mette a Villasantina, e l'intera strada dell'istessa serie n. 59 che da Villasantina per Ampezzo, Lorenzago ed Auronzo mette al Monte Mesurina, vennero dichiarate strade nazionali.

In seguito all'invito dell'Ufficio Centrale del Genio Governativo, venne incaricato l'ing. provinciale sig. Pitacco Luigi a prestarsi ad effettuare la consegna delle due strade suddette all'ing. sig. Benedetto Lazzarini, incaricato a rappresentare il Genio Governativo.

856. Si chiese alla Provincia il pagamento di L. 37 dispendiate dal Comune di Forai-Avoltri per una visita fatta praticata nell'agosto 1880 alla Malga denominata Rordoglia ove dicevasi essersi sviluppata la malattia del carbonchio;

Osservato che la visita venne ordinata dal Sindaco per verificarne un'asserito vago che la pot riconoscente non veritiero;

Considerato che a carico della Provincia stanno le spese necessarie per le visite ordinate dal R. Prefetto a senso dell'art. 128 del regolamento sanatorio, e non quelle per visite ordinate dal Sindaco a senso e pagli effetti del precedente art. 124;

Veduto l'art. 174 dal real Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

La Deputazione provinciale deliberò di non far luogo al domando rimborso delle L. 37 di cui sopra.

866. Vista la nota 4 corr. n. 73 colla quale il Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento domandava il pagamento della L. 100,000 promesse dalla Provincia a titolo di prestito;

Considerato che militano a favore della domanda le stesse ragioni e gli stessi motivi che determinarono la Deputazione a pagare le rate di sussidio accordate al Consorzio, sebbene non si fossero avverate tutte le condizioni alle quali era vincolata la corrisposizione;

Tenuto presente che il Comitato ha urgenza d'incassare la somma, altrimenti potrebbe essere costretto a sospendere la prosecuzione dei lavori, lechè implicherebbe la rovina economica della grandiosa impresa;

Per queste considerazioni, la Deputazione provinciale deliberò di far luogo al pagamento delle L. 100,000 accordate a titolo di mutuo dal Consiglio provinciale colla deliberazione 14 novembre 1876, ad autorizzò il r. Prefetto Presidente, assistito dal Deputato provinciale ca. Biasutti, a procedere col Rappresentanti del Consorzio alla stipulazione del contratto in consonanza alla deliberazione medesima, ritenuto che tutte le spese e tasse siano sostenute dal Comitato concessionario.

La Deputazione provinciale approvò il nuovo regolamento proposto dalla apposita Commissione per l'esazione della tassa di famiglia, e deliberò di trasmetterlo alla r. Prefettura per le ulteriori pratiche di sua competenza, e perchè ottenga la Reale sanzione.

864. Venne autorizzato il pagamento di L. 1549,80 a favore dell'Ospedale di Palma per cura di maniche accolte durante il mese di febbraio p. p.

865. Come sopra di L. 1610,20 per maniche accolte nell'Ospedale di Sottosella nell'epoca suddetta.

757-807. Costatati gli estremi della malattia, della miseria e dell'appartenenza alla Provincia, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura di 2 maniaci accolti nel Civico Spedale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 45 affari, dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 22 di tutela dei Comuni; n. 4 interessanti le Opere pie; e n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 53.

Il Deputato Provinciale
A. DI TRENTO

Il Segretario Merlo.

Naufrazi. Le spaventose tempeste che imperversarono nelle isole britanniche hanno cagionato un gran numero di naufragi, e molti infelici han perduto la vita nell'infido elemento.

Sulle spiagge della contea di Aberdeen, in Scozia, si ebbero a deplorare, nella sola mattina dello scorso sabato, otto naufragi, con circa un centinaio di vittime.

Il brigantino *Amoret* colà a picco presso Montrose, e tutto l'equipaggio annegossi. Tre bastimenti perirono presso Saint Andrews.

Il brigantino veneziano *Volere*, carico di marmo, di mobili e di vino, fece naufragio presso Start Point. Il secondo, sei marinai e due fanciulli si precipitarono nello schifo, ma il capitano con sua moglie e tre marinai rimasero sul brigantino, e senza dubbio perirono, poichè il bastimento fu fatto in pezzi dalla furia delle onde. Lo schifo fu poi salvato dal brigantino *Ariel*; i poveri superstiti sbarcarono a Portland erano in uno stato veramente deplorabile.

Dieci cadaveri furono rinvenuti sulla spiaggia di Whitby non lungi da Tycomouth. Altri sette cadaveri furono trovati a Seaton Shoie.

Il bastimento *Oliver* fu spinto a Saint Andrews dallo onde: tutto il suo equipaggio era morto.

Il Carnevale santificato. Per esuberanza di materia non abbiamo potuto fino ad oggi dar posto alla seguente relazione che teniamo sul tavolo da varii giorni:

Nel mentre al declinar del Carnevale gli amatori del secolo si dedicavano anche in quest'anno con foga febbrile ogni croccante a bizzarro e bene spesso pericoloso folla, nella Vonda Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò di Udine un numero straordinario di fedeli per corso di undici giorni consecutivi gustarono le più soavi e salutarie dolcezze dello spirito partecipando alle sacre funzioni che ivi si tenevano, ed avevano perciò ad experimentar in se stessi la verità di quella sentenza di Davide: « Reati coloro che abitano nella tua Casa, o Signore! » — Pa. 83.

Tali funzioni consistevano, conforme all'avviso, in un Ottavario pagli Aggregati Defunti alla Pia Unione Baccaristica, Istituzione che, unica nell'Arcidiece, fu affigliata con decreto 7 dicembre 1870 alla Arciconfraternita omonima esistente in Roma, nonchè in un Triduo d'esposizione del Divino Sacramento: Esercizii codesti, che, con superiore permesso, fu dall'anno testè decorso, furono assieme uniti e coordinati, mentre per l'addietro celebravansi in differenti epoche dell'anno. Una siffatta unione di pie pratiche in questa Chiesa, già poco prima ricostruita e solennemente consecrata, se sortiva un felicissimo esito nell'anno cessato vuoi per l'intervento del benemerito Arcivescovo al Semi-pontificale nell'apertura del Triduo, vuoi per gli eloquentissimi sermoni del Padre Moichade Vivari del M. M. A. A. dello stimolato di Verona, non minore, a comune avviso, fu il successo ottenuto in quest'anno, anzi addirittura maggiore, avvegnachè la divina parola in tutti i giorni trovando un terreno ben disposto dal prelodato Missionario, annunciata ora dal non meno distinto Oratore il Padre Missionario Tomasetig nostro friulano, non è a dire qual larga messe di santi propositi ed operazioni egli cogliesse. Di fatti, accoppiando questi a purissima e vasta dottrina abbondanza di affetto, facilità di espressione, e scelta assai giudiziosa di argomenti l'uno all'altro concatenati, seppè fin dai primi giorni accaparrarsi la benevolenza e l'attenzione dell'auditorio, il quale non manò ingrossandosi di persone del contado, pienamente corripose si fine per cui furono stabilite tali funzioni, qual si è di opporre un argine al dissipamento carnascialesco.

I tre ultimi giorni poi, di preferenza, furono uno splendido trionfo della fede e della grazia. (Oà, ossuà!) la Chiesa anche per le maggiori elargizioni dei devoti rosa più adorna sia per addobbi come per illuminazione, veniva la S. Messa celebrata nel primo di dall'ill.mo Monsig. Canonico Someda Vic. Gen. e cantata con accompagnamento d'organo. La presenza indi di altri qualificati personaggi al eccllesiastici che secolari, a tutte le funzioni del Triduo, la rossa dei devoti ai Tribunali di Penitenza e soprattutto la Comunione generale oltre ogni dire commovente lasciano soavi incancellabili ricordi a quanti v'intervennero, ed una piena soddisfazione in specie ai parroccchiani.

Ed un'ultima prova del conspiante effetto si ebbe a riscontrare l'indomani, giorno delle Ceneri, in cui dopo la Benedizione della sera una calca di popolo s'era di nuovo unita nel sacro Tempio per ricevere l'Assunzione generale, giusta il dato cenno. Deh come allora traspariva da ogni volto quella gioia verace che il mondo ignora o sol la grazia apporta.

Ne sia mille volte ringraziato il Signore delle misericordie che si donò versare sì abbondanti tesori spirituali sopra un'azione del suo gregge in una stagione dell'anno in cui moltissimi cristiani avviliavano la propria dignità correndo dietro a vanissimi e quel che è peggio rinosi e degradanti solazzi. X.

ULTIME NOTIZIE

Si dà per certo che Grey e la maggioranza del ministero francese sono contrarii allo scrutinio di lista. È difficile che il governo possa rimanere neutrale in questa questione, come desidererebbe Gambetta. Prevalegono gli oppositori.

Girardin, nella *Franco*, fa voti che il progetto sia abbandonato per evitare la discorria.

— Telegrafano da Vienna: Il Danubio straripando ha inondato il Prater. La chiesa di Karlskottenstog è in pericolo.

— Telegrafano da Praga: L'Elba è straripata. In Ausszig gli edifici sono sommersi.

Non si hanno a deplorare vittime. — Telegrafano da Costantinopoli: Si sono verificati numerosi casi di vaiuolo — In una vecchia casa di campagna nelle vicinanze di Pietroburgo si sono scoperte

molte lettere inedite di Voltaire, indirizzate a Tophow, segretario dell'imperatrice Caterina, ed al conte Razumowski.

TELEGRAMMI

Londra 10 — Hartington ricevette una deputazione la quale chiese che il governo inglese dell'India partecipasse alla Conferenza monetaria di Parigi. Hartington ripose che, secondo la redazione dell'invito al governo, accettandolo, sembra impossibile il mantenimento del tipo oro.

Furono aperte trattative per cambiare la redazione dell'invito. L'Inghilterra e l'India sono disposte ad accettare misure prudenti per rialzare il valore dell'argento.

Madrid 10 — Il Nunzio fece rimostranza al Governo circa le recenti misure sulla pubblica istruzione. Il Governo rispose che le misure non sono punto contrarie al Concordato e sono conformi alla costituzione dei pubblici poteri. Il governo desidera di conservare colla Chiesa rapporti amichevoli, ma è deciso di mantenere le prerogative ed i diritti dello Stato.

Temesvar 10 — È imminente un gran pericolo d'inondazione del Temes, le cui acque continuano ad ingrossare. Il Vega è straripato.

Budapest 10 — La comunità della chiesa evangelica tenne ieri un'assemblea generale in cui fu deliberato di escludere in tutti i propri istituti di educazione l'insegnamento obbligatorio a mezzo della lingua tedesca.

Alla Camera, nella seduta di ieri, il deputato Majoros interpellò il ministro sulle cause che produssero il ritardo nella presentazione della legge sul matrimonio civile obbligatorio.

Vienna 10 — In seguito al rialzo delle acque sul tratto ungherese della Sudaah si ruppero degli argini e un ponte. Sul tratto Alharenia-Buda e Alharenia-Uj Szony fu sospeso temporariamente il movimento.

Londra 10 — I giornali accennano alla voce che corre di un prossimo cambiamento nel gabinetto, pel quale Childers verrebbe nominato, in luogo di Gladstone, a primo ministro, Hartington, ministro della guerra e Derby entrerebbe nel gabinetto, quale ministro per le Indie. Il *Daily News* ritiene che questa notizia sia, per lo meno, prematura.

Berlino 10 — La *National Zeitung* reca la notizia della nomina definitiva di Putkammer a ministro dell'interno.

Berlino 10 — Il Reichstag assegnò, con 127 contro 111 voti, al comitato la proposta relativa al periodo biennale del bilancio. Eulenburg è partito per l'Italia.

Copenaghen 10 — È morta la Regina, vedova di Cristiano VIII.

Berlino 10 — Seduta del Reichstag. Discutendosi il Memoriale sull'esecuzione della legge monetaria, il segretario di Stato Scholz, dichiarò che i governi decisero di non istaccarsi dalla base, già adottata, della riforma monetaria. La spesa vendita dell'argento non avere alcuna tendenza bimetallica, e il cancelliere dell'impero stare decisamente per il mantenimento dello *status quo*, ed senza la sua piena adesione si procederà a qualsiasi riforma monetaria.

La conferenza monetaria di Parigi non deve riuscire ad un esperimento nel quale l'uno abbia a perdere, l'altro a guadagnare, ma ad un comune accordo contro i pericoli del futuro.

Londra 11 — Ieri alla Conferenza dei Comuni Gladstone confermò le difficoltà sul testo d'invito alla Conferenza monetaria, che sembra implicare l'accettazione del bimetallicismo. L'Inghilterra non è disposta a promuovere l'accettazione.

Gladstone disse che Wood è autorizzato a prorogare l'armistizio col Boori.

Hartington disse che lo sgombrare di Candhar si prepara, ma non immediato.

Dilke disse che nessuna decisione fu presa sulla questione giudiziaria per l'affare dell'Enkla.

Bruxelles 11 — Ieri alla Camera Guillers Presidente invitò Woeste a ritirare parole che erano un attentato contro la disciplina dell'esercito.

Woeste le ritirò. Il Presidente credeva ciò sufficiente.

Il Ministro degli esteri, applaudito dalla maggioranza, domandò che Woeste fosse richiamato all'ordine.

Il Presidente rispose e diede le sue dimissioni.

Notizie di Borsa

Venezia 10 marzo

Rendita 5 0/0 god. 91,15 a L. 91,25
 Rend. 5 0/0 god. 91,15 a L. 91,25
 1 luglio 81 da L. 98,98 a L. 99,03
 Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,38 a L. 20,40
 Banca d'austr. 218,60 a 219,—
 Fiorini austr. d'argento da 2,18,50 a 2,19,—
 VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20,37 a L. 20,39
 Banca d'austr. 218,50 a 219,—
 SCONTI

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA
 Della Banca Nazionale L. 4,—
 Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
 Della Banca di Credito Veneto L. —

Milano 10 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 90,80
 Pezzi da 20 lire 90,30
 Prestito Nazionale 1866. —
 Ferrovie Meridion. —
 Cotonificio Cantoni. —
 Obblig. Ferr. Meridionali —
 Pontebbiana 402,—
 Lombardo Veneto. —

Parigi 10 marzo

Rendita francese 3 0/0 85,42
 " 5 0/0 121,70
 " Italiana 5 0/0 89,70
 Ferrovie Romane 358,—
 Cambio su Londra a vista 25,30
 sull'Italia 2,—
 Consolidati Inglesi 99,11 1/8
 Spagnolo. —
 Turca. 13,16

Vienna 10 marzo

Mobiliare 283,70
 Lombarda 105,25
 Banca Anglo-Austriaca. —
 Austriaca —
 Banca Nazionale 814,—
 Napoleoni d'oro 9,28,—
 Cambio su Parigi 46,35
 su Londra 117,40
 Rend. austriaca in argento 76,—
 in carta. —
 Union-Bank. —
 Banconote in argento —

Osservazioni Meteorologiche
 Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	752.8	750.4	751.2
Umidità relativa	96	70	81
Stato del Cielo	nebbioso	coperto	coperto
Acqua cadente	0.4	—	—
Vento direzione	calma	calma	calma
velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado.	0.7	10.5	8.8
Temperatura massima	12.0	Temperatura minima	—3.4
minima	3.6	all'aperto	—

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI in Venezia che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc. Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavria.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor ANTONIO FABRIS Agente Provinciale e Procuratore. Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti. UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE Via Tiberio Deciani (via ex Cappuccini), N. 4.

100 VIGLIETTE DA VISITA

a una riga . . . lire 1,—
 a due righe . . . « 1,50
 a tre righe . . . « 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorgi a S. Spirito. Udine. Pagamento anticipato.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO
 CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirli migliore. Provenienza diretta alla Drogheria: FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

Acque dell' Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

50 Bottiglie Acqua L. 23 — L. 26 50
 Vetri e cassa » 13 50
 100 Bottiglie Acqua L. 12 — L. 19 50
 Vetri e cassa » 7 50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale.

VERMIFUGO

ANTICOLBRICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto agreevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Brescia). Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto. Bottiglie da litro . . . L. 2 50
 Bottiglie da mezzo litro . . . L. 1 25
 In fusti di kilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . L. 2

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato** (Brescia). Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi. Rappresentante per Udine e Provincia signor Luigi Schmith.

Non Secreti, non Misteri e non Miracoli

Guarigione in ore 48 dei Geloni con la Pomata inodora all'Acido Fenico del chimico A. ZANATTA di Bologna.

4000 guarigioni in Bologna l'anno scorso, a 15 gradi sotto zero di freddo. Sono fatti e non parole. Deposito in Udine dal signor Francesco Minisini, costa L. 1 per vasetto grande con istruzioni portante il nome a mano A. Zanatta.

VIA MERCATOVECCHIO

LA FARMACIA

DI

ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici; inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia, come il

SCIROPPO di BROSOLFATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciropo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

CURA PRIMAVERILE

Così approvato dall'Imperatore e r. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1855.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato immutabile.

Assecurato dalla Sua Maestà I. e R. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1851.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide, del reumatismo, e mali ingorati, ostipati, come pure di malattie esantematiche, pustulose sul corpo o sulla faccia, erupzioni. Questo tè dimostra un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei ticchi violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocché nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'amore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'elogio mio testimoniano conformemente alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3. Vendita in Udine — presso Bosero e Sandri farmacisti alla Fontana Risorta — Udine.

CURA INVERNALE

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 7.10 ant.
 TRIESTE ore 9.05 ant.
 ore 7.42 pom.
 ore 1.11 ant.

ore 7.25 ant. diretto
 da ore 10.04 ant.
 VENEZIA ore 2.35 pom.
 ore 8.28 pom.
 ore 2.30 ant.

ore 9.15 ant.
 da ore 4.18 pom.
 PONTREBA ore 7.50 pom.
 ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 7.44 ant.
 TRIESTE ore 3.17 pom.
 ore 8.47 pom.
 ore 2.55 ant.

ore 6.— ant.
 per ore 9.28 ant.
 VENEZIA ore 4.50 pom.
 ore 8.28 pom. diretto
 ore 1.48 ant.

ore 6.10 ant.
 per ore 7.34 ant. diretto
 PONTREBA ore 10.35 ant.
 ore 4.30 pom.

PROPRIMUM DIOCESANO

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, librerio in Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il Proprium diocesano. La elegante e nitida edizione ed il formato, che è quello dei diarii ordinarj, per modo che può essere con questi riferato, rendono al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti vorranno procurarselo. È vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 30.

PASTIGLIE DEVOT
 a base di Brionia.

Le sole prescritte dal più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi. Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

Udine, Tip. del Patronato.